Venerdì 5 maggio 2017, ore 17,30
ENRICO VALSERIATI, vincitore della Borsa Cicolari 2016, *I miti fondativi e l'identità civica di Bergamo nel Rinascimento: il ruolo di Francesco Bellafino e del* De origine et temporibus urbis Bergomi
Coordina Giulio Orazio Bravi
Biblioteca Civica Angelo Mai

Nel processo di formazione dell'identità civica delle città europee del Rinascimento un ruolo del tutto particolare svolsero i miti di fondazione, spesso frutto di tradizioni orali ascendenti al Medioevo e dell'opera degli storiografi locali, che insistettero a più riprese sull'antichità delle rispettive "piccole patrie"; i miti fondativi rappresentarono inoltre l'occasione di mettere in risalto i valori morali e civici di cui i fondatori erano vettori.
Bergamo poteva vantare, agli occhi degli umanisti del XV-XVI secolo, origini persino pre-romane. Il principale obiettivo, per gli storiografi locali, fu quello di ricercare un'origine mitica e mitologica tale da mettere in risalto da un lato l'antichità del sito, dall'altro l'*idem sentire* con Venezia. Fu il cancelliere pubblico Francesco Bellafino a sviluppare per la prima volta un'ampia e dotta descrizione delle origini della propria patria, basata su un'attenta lettura dei classici e dei cronisti locali.

Venerdì 9 giugno 2017, ore 17,30
LUCIA DELL'ASTA, vincitrice del Premio Savoldelli 2015, *L'inventario di Pietro del Brolo (1130 ca.): sulle tracce dell'antica biblioteca del capitolo di S. Alessandro*

Nel seminario saranno esposti i risultati della ricerca condotta sul *breve recordationis* della donazione di libri e suppellettili ecclesiastiche fatta dal preposito del capitolo di Sant'Alessandro Pietro del Brolo alla sua chiesa nei primi anni del XII secolo.
Al centro dell'attenzione sarà la collezione libraria descritta dal *breve*, collezione della quale si indagheranno origini, sviluppi e fortuna, che si contestualizzerà nella realtà socio-culturale del tempo e di cui si valuteranno infine i rapporti con l'ente per il quale fu pensata ma soprattutto con colui che la raccolse.
Coordina Francesco Lo Monaco
Biblioteca Civica Angelo Mai

con il patrocinio di

PROVINCIA DI BERGAMO

COMUNE DI BERGAMO

in collaborazione con

Camera di Commercio Bergamo

Santa Chiara istituzioni

Biblioteca Civica "Angelo Mai"

FONDAZIONE BERGAMO NELLA STORIA ONLUS

con il sostegno di

750 1265 - 2015 MIA FONDAZIONE

FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

MAGRIS GROUP

ARCHIVIO BERGAMASCO - Centro Studi e Ricerche
Via Tasso 8 (presso il Palazzo della Provincia) - 24121 BERGAMO
www.archiviobergamasco.it - info@archiviobergamasco.it

Per informazioni **info@archiviobergamasco.it**
oppure telefonare al **335.6718448**
La segreteria del Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco
è aperta tutti i martedì dalle ore 10.30 alle 12.30
presso il Palazzo della Provincia, Via Tasso 8

Archivio Bergamasco

Centro studi e ricerche

FONTI E TEMI DI STORIA LOCALE

Ciclo di seminari 2016 / 2017

XIX EDIZIONE

Sede dei seminari

PROVINCIA DI BERGAMO
Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia
via Torquato Tasso 8
venerdì 18 novembre 2016
venerdì 3 febbraio 2017, venerdì 7 aprile 2017

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Sala Mosaico del Palazzo dei Contratti
e delle Manifestazioni
via Petrarca 10
venerdì 2 dicembre 2016

ISTITUZIONI DON CARLO BOTTA
Residenza Santa Chiara
via Garibaldi 5
venerdì 13 gennaio 2017

FONDAZIONE BERGAMO NELLA STORIA
Sala Capitolare del Museo Storico della Città,
piazza Mercato del Fieno 6/a
venerdì 3 marzo 2016

BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI
Piazza Vecchia 15
venerdì 5 maggio 2017, venerdì 9 giugno 2017

Venerdì 18 novembre 2016, ore 17,30
Il crocevia del 1946: cattolicesimo italiano e provincia bergamasca fra democrazia e costituente, pomeriggio di studio nel 70° anniversario dell'elezione dell'Assemblea costituente; intervengono:
AGOSTINO GIOVAGNOLI (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), *La cultura politica dei cattolici dalla pace alla democrazia*;
ROBERTO PERTICI (Università degli Studi di Bergamo), *Il nodo dei Patti Lateranensi*
ALESSANDRO ANGELO PERSICO, (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - Archivio Bergamasco), *«Né ordini, né consigli»: pastorale episcopale e mobilitazione sociale nella diocesi bergamasca*.
Coordina Alessandro Angelo Persico
Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia di Bergamo, via Torquato Tasso 8

Dopo il totalitarismo fascista, attraverso inedite aperture del magistero pontificio, il passaggio costituente ha compiuto il lento percorso di avvicinamento della Chiesa alla democrazia. Seguendo l'intreccio tra libertà di coscienza, formazione civile e mobilitazione sociale, l'iniziativa ripercorre la maturazione politica del cattolicesimo italiano. Solo di fronte alla prima tornata amministrativa e al referendum, hanno iniziato a sciogliersi quelle contraddizioni sottese a un impegno civile che, superate prevenzioni verso lo stato laico radicate in profondità nel terreno risorgimentale, dopo la vittoria del 1948, costituì le fondamenta della Prima Repubblica e del quarantennio democristiano. Dalle radici culturali del progetto democristiano, attraverso il nodo rappresentato dalla tutela dei diritti della Chiesa, come costituzionalizzazione dei Patti Lateranensi, la diocesi diventa l'osservatorio privilegiato del complesso incontro fra cattolicesimo e modernità avvenuto nel secondo dopoguerra.

Venerdì 2 dicembre 2016, ore 17,30
GLORIA CAMESASCA, *L'incendio della fiera di Bergamo del 1591 e la storia della cinquecentina che l'ha narrato (Biblioteca Angelo Mai, Cinq. 1, 496)*; presentazione del primo volume della collana «Le strenne di Archivio Bergamasco»
Coordina Matteo Rabaglio
Sala Mosaico del Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni, via Petrarca 10

Nella notte tra il 24 e il 25 agosto del 1591 un incendio, che ebbe inizio nella bottega dello speziale Tommaso Orio, devastò la fiera che in quel periodo si stava tenendo a Bergamo, in occasione della solennità di Sant'Alessandro. Pochi giorni dopo l'accaduto, Comino Ventura stampò un opuscolo dal titolo *La vera narratione dell'incendio della fiera di Bergamo* (Biblioteca Angelo Mai, Cinq. 1,496) contenente dei materiali relativi a quel tragico evento (quattro sonetti, un madrigale e una narrazione). Scopo di questa relazione è presentare l'edizione e lo studio dei testi di quella cinquecentina.

Venerdì 13 gennaio 2017, ore 17,30
BARBARA CURTARELLI, BERNARDINO PASINELLI, *L'inventario dell'archivio delle Istituzioni don Carlo Botta di Bergamo nel bicentenario della fondazione*
Coordina Cesare Fenili
Sala riunioni degli Istituti Botta (residenza Santa Chiara)

In occasione del bicentenario della nascita dell'Istituto San Carlo, si presenta il riordino dell'archivio in cui si articolano gli istituti di carità fondati da don Carlo Botta: l'Oratorio per la gioventù; l'Istituto San Carlo, poi Istituto Botta per i ragazzi abbandonati; l'Istituto Sant'Antonino per i sacerdoti indigenti, malati e anziani; l'Istituto Santa Chiara per le ragazze e l'Asilo Santa Chiara. Per due secoli sono stati un fondamentale riferimento assistenziale per le necessità di minori, orfani e anziani sacerdoti di Bergamo. Nell'archivio vi sono la fondazione e i regolamenti degli istituti, la gestione dei loro beni, le storie di chi vi fu ospitato, le vaste proprietà, cenni agli ex monasteri soppressi e una chiara visione dello sviluppo urbanistico di Bergamo bassa nel Novecento, ma anche interessanti squarci nel passato, grazie ad alcune carte del XVII secolo riguardanti la congregazione dell'Annunciata.

Venerdì 3 febbraio 2017, ore 17,30
ENRICO ZUCCHI, *Il «diletto tragico» e l'«ammirazione accessoria». In margine alle critiche mosse nel* Paragone *di Pietro Calepio alla tragedia cornelliana*
Coordina Ivano Sonzogni
Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia di Bergamo, via Torquato Tasso 8

Il *Paragone della poesia tragica di Francia con quella d'Italia* (1732) del bergamasco Pietro Calepio costituisce un capitolo assai rilevante della storia della fortuna di Corneille in Italia: in questo trattato le tragedie del drammaturgo francese vengono condannate in quanto animate dall'intento di destare nel pubblico, attraverso la meraviglia, un'ammirazione considerata passione accessoria della forma-tragedia. Calepio contesta la validità del modello eroico corneillano, profilando un prototipo alternativo di tragedia che si basa sulla centralità della compassione, atta ad innescare nello spettatore una catarsi che viene vista dall'autore non tanto come uno mezzo di purificazione morale, quanto come lo strumento attraverso cui giungere ad una pacata accettazione della propria inevitabile fallibilità.

Venerdì 3 marzo 2017, ore 17,30
SANDRO BUZZETTI, *La vita quotidiana a Bergamo tra Quattro e Cinquecento nelle carte dell'Archivio Storico del Comune di Bergamo*
Coordina Marcello Eynard
Sala Capitolare del Museo Storico della Città, piazza Mercato del Fieno 6/a

Questo incontro è dedicato a chi pensa che gli archivi siano noiosi. I documenti di un archivio pubblico appaiono spesso freddi, burocratici, lontani dalla vita di ogni giorno. Ma il Comune nella sua attività veniva in contatto con una grande varietà di persone e spesso affrontava i loro bisogni quotidiani, reprimeva i loro comportamenti devianti, richiedeva prestazioni di artigiani, operai, intellettuali e così, inaspettatamente, incontriamo linguaggi più diretti, individui con nome cognome o soprannome, mestiere, condizione sociale ed economica, una lingua, un vocabolario, una scrittura, azioni o gesti propri e allora la carta sembra prendere vita.

Venerdì 7 aprile 2017, ore 17,30
SERGIO DEL BELLO, RODOLFO VITTORI, *La figura del sacerdote e cappellano militare monsignor Giovanni Antonietti dalla Grande Guerra al secondo dopoguerra dopo il riordino dell'archivio della Casa dell'Orfano*
Precedono il seminario un saluto del Presidente pro tempore della «Fondazione Casa dell'Orfano mons. Giovanni Antonietti» e un intervento di don Enrico Pirotta, decano dei cappellani militari della Lombardia.
Coordina Gianluigi Della Valentina
Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia di Bergamo, via Torquato Tasso 8

Il riordino dell'archivio della Casa dell'Orfano è stato effettuato dagli archivisti della Cooperativa Arca di Gardone Val Trompia sotto la direzione di Sergio Primo Del Bello. L'archivio, rimasto per anni abbandonato, ha subito sottrazioni e dispersioni. Il riordino ha ricostruito i fondi originari fra cui, oltre a quello della Casa, quello personale di monsignor Antonietti, del Comitato Provinciale e del patronato Provinciale Orfani di Guerra, dell'Opera Bonomelli, dell'Istituto Nastro Azzurro di Clusone e di alcuni fondi personali, tra cui quello del cappellano bergamasco dell'aeronautica Giuseppe Gotti e del gerarca fascista Ciro Prearo, unitamente a una collezione di camice vuote dei fascicoli della Presidenza del Senato e del Gabinetto del sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, qui portate dal conte Giacomo Suardo.